

I dati sui laureati alla Giornata sanitaria

## Lavoro: posto sicuro per medici e farmacisti, meno per i veterinari

Veterinari e dentisti fanno a fatica a trovare lavoro. I primi perché vogliono tutti curare gli animali e trascurano altri sbocchi professionali e i secondi perché hanno difficoltà economiche ad aprire uno studio. Va decisamente meglio a medici e farmacisti: quasi tutti gli 80 laureati all'anno in Medicina a Udine trovano un'occupazione.

Stesso discorso per i 30 laureati in Farmacia, che non hanno grosse difficoltà a sistemarsi. Questo il quadro emerso nel corso della "Giornata del medico e giornata sanitaria", la tradizionale iniziativa che premia professionisti meritevoli a 50, 60 e 65 anni dalla laurea e in cui si svolge un simbolico passaggio di consegne tra veterani della sanità e giovani che ripetono per l'occasione il giuramento di Ippocrate. I veterinari aumentano ogni anno del 5%, ma il lavoro no. «Il problema - ha commentato il presidente dell'Ordine dei veterinari, Renato Del Savio - è che gli studenti, per lo più donne, s'iscrivono per curare gli animali, trascurando altri settori. Ad esempio, è sempre di nostra competenza il controllo di alimenti di origine animale». Del Savio, riconoscendo che la parte più affascinante del mestiere è proprio quella di avere a che fare con gli animali, ha suggerito ai giovani di intraprendere anche altre direzioni. Gli iscritti a Udine e provincia sono 214, ai quali ogni anno si aggiunge una decina di persone. «Un numero elevato - ha commentato Del Savio -. Purtroppo le facoltà in Italia sono troppe e non sempre formative dal punto di vista pratico».

I dentisti, invece, una vol-

ta laureati, se la devono vedere con una spinosa burocrazia ed esorbitanti spese di avvio della professione. «Abbiamo una decina di nuovi iscritti ogni anno - ha detto il presidente della Commissione odontoiatri, Paolo Maisano -, un dato che segna un leggero calo dei professionisti proprio per la difficoltà a mettersi in proprio. A un anno dalla laurea, solo il 3-4% trova lavoro». Per quanto riguarda Medicina, la situazione è più rosea. «La qualità delle prestazioni - spiega il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Luigi Conte - è molto elevata sia nostra città, sia in regione, dove la spesa pro capite per la sanità ammonta a 1.525 euro l'anno. Una cifra inferiore ad altre realtà, ma che garantisce un alto livello nel settore». Prima di diventare medici passano almeno dodici anni tra laurea e specializzazione, il percorso è lungo e ben lontano, secondo Conte, dall'immaginario proposto dalle fiction sul tema. «Visti gli spiacevoli episodi di malasanità italiana - continua Conte - il contenzioso spaventa ulteriormente. Ecco che allora molti laureati si riversano su specializzazioni più tranquille, abbandonando il settore chirurgico e interventistico». Sempre a detta di Conte, la richiesta di anestetisti, pediatri e ortopedici è ancora molto elevata.

130 farmacisti che ogni anno si iscrivono all'Ordine, infine, trovano lavoro a qualche mese dalla laurea. «Si tratta per lo più di donne - ha commentato il presidente Enrico Manganotti - che non hanno grossi problemi a trovare uno sbocco professionale».

**Ilaria Gianfagna**



Alcuni dei medici premiati ieri a palazzo Belgrado (Foto Anteprema)